



Venezia, Sessa, 1864. Incisione a pag. 281

la ristampa delle prime quattro edizioni della *Divina Commedia* a cura di Lord Wernon (Londra, 1858); l'edizione del Witte del 1862, quella Sonzogno in folio, con le illustrazioni del Doré del 1868; e le edizioni Scartazzini, Scarabelli, Fraticelli, quella Moore di tutte le opere (Oxford, 1897) e moltissime altre, tra cui buona parte di quelle pubblicate nel '65, in occasione del VI Centenario della nascita di Dante.

Delle edizioni eseguite nel primo quarto del nostro secolo Teofilo Rossi acquisì alla sua raccolta quasi tutte quelle italiane e molte di quelle pubblicate all'estero, specialmente nel 1921, nella ricorrenza dell'ultima celebrazione centenaria della morte del Poeta.

Naturalmente non mancò di provvedere la

sua collezione di quel gioiello di arte tipografica che è il fac-simile dell'edizione Principe della *Divina Commedia*, di Foligno 1472, stampato a Torino nel 1911 dalla R. Scuola Tipografica nella Stamperia quattrocentesca del Borgo Medievale, nè della riproduzione in eliocromia del Codice Trivulziano 1080 della *Divina Commedia* (Milano, Hoepli, 1921) nè di quella del Codice Landiano, pubblicato dall'Olschki nel 1921, in soli 175 esemplari, e tanto meno della splendida edizione non venale della *Vita Nova* pubblicata dalle Arti Grafiche di Bergamo, a spese della Banca Italiana di Sconto.

Appartengono al nostro e al secolo precedente le numerose traduzioni delle opere dantesche che la nostra raccolta possiede in francese, in tedesco, in inglese, in portoghese, in greco moderno, in giapponese e perfino in ebraico e anche i vari saggi di ardite traduzioni nostrane in lingua latina (4) e i curiosi tentativi di versioni



Dalle centoventicinque tavole in rame disegnate ed incise da Ademollo, Nenci, Lasinio, Manelli (Firenze, 1865).